

● REGOLE CHE SERVONO A TUTTO IL SETTORE

L'esempio spagnolo sull'interprofessione dell'olio

di Ermanno Comegna

Il prossimo 1° di ottobre entra in vigore la disposizione nazionale spagnola sulla estensione delle norme nell'interprofessione (OI) dell'olio di oliva che sarà applicata per cinque annualità.

Una delle chiavi del successo del sistema olivicolo iberico è proprio la capacità di aggregazione tra le diverse componenti della filiera e la realizzazione di azioni finalizzate a valorizzare la produzione nazionale sul mercato domestico e, soprattutto, su quello mondiale.

Un obiettivo comune

Da diversi anni, per la precisione dal 2008, l'interprofessione olio di Spagna è attiva con programmi che hanno consentito di migliorare la posizione commerciale dell'olio iberico e di conquistare una posizione privilegiata in quasi tutti i mercati di esportazione.

L'estensione delle regole è una possibilità in mano agli organismi interprofessionali riconosciuti e rappresentativi, prevista dal regolamento comunitario 1308/2013 (Ocm unica), con la quale si consente di rendere obbligatori e quindi applicabili a tutti i produttori (anche a chi non aderisce) alcuni accordi, decisioni e pratiche concordati all'interno dell'organismo associativo.

L'estensione delle regole contempla anche la facoltà di esigere contributi finanziari dagli operatori economici, per costituire un fondo cassa necessario allo svolgimento delle attività programmate.

Ed è proprio quello che è previsto dal decreto del Ministero dell'agricoltura spagnolo, con il quale è stata autorizzata l'estensione delle regole alla Organización Interprofesional del Aceite de Oliva Español, con il prelievo di 6 euro per ogni tonnellata di olio pro-

In Spagna l'OI dell'olio d'oliva dimostra ancora una volta di funzionare bene a tutto vantaggio dei produttori. Ora verrà ulteriormente potenziata l'attività di promozione in tutto il mondo

dotto e commercializzato. La metà di tale contributo è a carico degli olivicoltori e dei primi trasformatori e l'altra metà è versata dall'industria di imbottigliamento e di commercializzazione.

L'accordo interprofessionale per il quale è stata decisa l'estensione delle norme all'intero settore dell'olio d'oliva prevede le seguenti attività:

- la promozione dell'olio d'oliva;
- il miglioramento dell'informazione e della conoscenza della produzione e dei mercati;
- la realizzazione di programmi di ri-



L'accordo interprofessionale spagnolo prevede regole che sono estese all'intero settore dell'olio d'oliva

cerca e sviluppo, nonché di progetti di innovazione tecnologica.

Oltre alla promozione, l'organismo è attivo su altri due fronti: la ricerca e l'innovazione e la raccolta ed elaborazione delle informazioni di mercato, in modo da generare informazioni che aiutino il settore a prendere decisioni strategiche, in particolare quelle relative ai mercati.

Il decreto ministeriale fissa le regole generali per l'utilizzo dei fondi raccolti dagli operatori economici. In particolare, almeno l'80% deve essere utilizzato per la promozione; massimo il 20% può essere riservato a informazione, studi di mercato, ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica; massimo il 10% per le azioni di coordinamento e controllo poste in essere dall'OI per il corretto funzionamento del programma di attività e per il rispetto della regola sull'estensione delle norme.

L'ultimo decreto ricalca i precedenti, con la novità che questa volta l'applicabilità della norma vale per cinque annualità (fino al 2024), invece che per tre previste in precedenza. In tal modo, gli operatori della filiera olivicola iberica hanno a disposizione un orizzonte temporale più ampio per pianificare e realizzare le azioni del programma.

A conti fatti, un prelievo di 6 euro per tonnellata non genera una cifra rilevante, in relazione alla dimensione economica del sistema olivicolo nazionale. In base all'andamento produttivo annuale si raccolgono tra i 9 e i 13 milioni di euro. Si deve però considerare che tale importo è solo un punto di partenza, una sorta di volano che consente di attivare altri fondi pubblici nazionali e comunitari e altri contributi privati.

Una delle attività frequentemente realizzate dall'interprofessione spagnola è la partecipazione ai bandi della promozione dell'Unione europea (regolamento 1144/2014), per i quali il contributo di Bruxelles copre l'80% dei costi ammissibili.

Dal 2008 l'organismo interprofessionale ha realizzato circa 300 campagne promozionali in una ventina di Paesi in quattro continenti.

Il caso spagnolo è una buona pratica di propensione alla collaborazione e alla progettualità comune da parte di operatori che pure si confrontano per accaparrarsi il valore aggiunto generato lungo la filiera. È senza dubbio una esperienza che potrebbe essere studiata e magari replicata in Italia. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.